

BOSCO DELLE QUERCE: LO SBANCAMENTO E' INACCETTABILE

"Non possiamo accettare sbancamenti e riduzioni del territorio del Bosco delle Querce: ci aspettiamo che Pedemontana non solo non manometta la foresta sorta sull'area inquinata, ma che le compensazioni permettano di estendere l'area protetta, tanto a Seveso quanto a Meda, su tutte le aree ancora libere da edificazione: dopo che la Pedemontana sarà stata realizzata, ci aspettiamo che il Bosco delle Querce risulti più grande, più tutelato e più fruibile di quanto non sia oggi.

Per questo, i gruppi locali aderenti a INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, hanno da tempo identificato e proposto ampliamenti del Bosco delle Querce alle Amministrazioni Comunali, alla Prov. di MB e alla stessa Regione Lombardia.

Pedemontana non può brutalizzare un territorio che ha già subito la violenza dell'inquinamento, dell'evacuazione, degli espropri: ora **il Bosco è un patrimonio dell'intera comunità di Seveso e della Lombardia, non vogliamo che venga nuovamente espropriato**". Con queste parole **Gemma Beretta, presidente del Circolo Legambiente Laura Conti di Seveso**, argomenta la decisione condivisa con le realtà che fanno capo al coordinamento **Insieme in Rete per uno sviluppo sostenibile** di giocare ogni carta in proprio possesso per evitare lo sbancamento del Bosco delle Querce.

Tra queste realtà ambientaliste, **Legambiente Lombardia, il Circolo Legambiente Laura Conti di Seveso, WWF Lombardia, l'Associazione La Puska – Onlus di Lentate sul Seveso e il cittadino Alberto Colombo** (in nome e per conto di **Sinistra e Ambiente di Meda**) hanno firmato una memoria procedimentale curata dallo **Studio Legale Ribolzi di Milano** che punta diritto al cuore del progetto. "La memoria – **afferma l'avv. Giovanni Cocco** - ha l'obiettivo di invitare gli Enti competenti a verificare se la prescrizione n. 2 del CIPE, relativa al Bosco delle Querce è stata rispettata, e, in caso contrario a intervenire, dando, in ogni caso, riscontro su questo aspetto. Nella memoria viene evidenziato che la prescrizione del CIPE sopra indicata risulterebbe non ancora ottemperata, nonostante debba comportare una sensibile variazione di cui tener conto sin d'ora (e non nella progettazione "di dettaglio"): infatti, traslando – come chiede il CIPE - alcuni tratti di viabilità, nuove aree dovrebbero essere interessate dai lavori". Proprio il contrario di quanto affermato da Umberto Regalia, direttore di Pedemontana, nell'ambito della Commissione Ambiente della Provincia di Monza e Brianza.

"Del resto ha ragione Regalia – osserva **Iolanda Negri dell'Associazione la Puska di Lentate sul Seveso** - che l'ottemperanza di questa prescrizione non eviterà il danno più grosso: il tracciato di Pedemontana, comunque, prevede lo sbancamento del Bosco e nessuna autorità politica istituzionale ha preso parola per opporsi a questo forsennato progetto". Questa situazione, oltre al danno ambientale per la riduzione del Bosco che è Parco Naturale Regionale, con lo sbancamento previsto, comporterà per la cittadinanza di Meda e Seveso **un rischio sanitario, sinora volutamente sottaciuto**.

"Queste aree e quelle occupate dal futuro tracciato autostradale, risultano, infatti, ancora inquinate da **DIOSSINA**. Ne fanno testo le analisi e i carotaggi svolti dal 2008 da ARPA che identificano ben 52 superamenti dei valori limite di TCDD (DISSINA) per le aree ad uso PUBBLICO e 10 campionamenti pure superiori al limite per siti ad uso industriale.

Tali sforamenti sono stati rilevati sia in aree del Bosco delle Querce (ex zona A) sia in aree prospicienti l'attuale sedime della superstrada (ex zona B e di rispetto), nonché futuro tracciato dell'autostrada Pedemontana", dice **Alberto Colombo di Sinistra e Ambiente di Meda**.

Oltretutto, all'oggi, non si hanno notizie di ulteriori analisi di approfondimento così come chiesto dalla prescrizione CIPE N°3. Anche queste, come ricordato da Regalia, sono demandate all'azienda che vincerà l'appalto! In altri termini: **"quando le ruspe saranno accese e non si potrà dire più nulla"** è la comune riflessione.

"Siamo estremamente preoccupati per gli scavi e la movimentazione di terreni", afferma **Damiano Di Simine**, presidente di Legambiente Lombardia. "La scelta di Pedemontana di incidere il Bosco sembra un'operazione di bieco opportunismo, che fa leva fatto che il Bosco, notoriamente, è un'area bonificata con grande investimento di soldi pubblici, evitando in questo modo di intervenire nei terreni ancor più contaminati. Quella bonifica – che, come ci ricordano i dati sopra esposti è una bonifica continua e quindi per nulla compiuta - fu fatta per restituire un territorio sicuro alla comunità di Seveso e Meda, non certo per offrirlo in pasto al primo costruttore di autostrade!".

Il Parco Naturale Regionale del BOSCO DELLE QUERCE

Possibile tracciato Autostrada Pedemontana con MODIFICA raggio di curvatura dell'attuale Superstrada. **DA EVITARE**

Attuale Confine

Zona dalla prescrizione CIPE n°2 su svincolo di Meda e viabilità complementare

Ampliamento sulla porzione medese proposto dalla RETE

Opere di COMPENSAZIONE AMBIENTALE a Seveso

Ampliamento proposto dalla RETE sulla porzione di Seveso

Comune di MEDA

Vasca di Meda

Comune di SEVESO

Vasca di Seveso

- = rilevamento DILOSSINA ARPA 2008 con supero limite a verde pubblico
- = rilevamento DILOSSINA ARPA 2008 con supero limite industriale

Via Eritrea
le Redipuglia
uro
via Europa Unita
niceria Di